La famiglia Galdi di Caposele

Dipinti sul soffitto della chiesa madre di Caposele: Alfonso Galdi lavorò ai due angeli

Le prime tracce a Caposele del cognome Galdi

Il cognome Galdi è attestato nel Salernitano, e ha lasciato diverse tracce a Caposele già nei secoli scorsi. In particolare ho trovato le seguenti famiglie con membri con il cognome Galdi:

- Luca Farina, vissuto nel '700, originario di Coperchia di Salerno, era figlio di Francesco e Maddalena Galdi, presumibilmente anche essi originari di Coperchia. Questa famiglia non ha avuto figli registrati a Caposele.
- Lorenzo Vitamore e Giovannina Galdi (vissuti a fine '700 - inizio '800): ebbero diversi figli (ben sei), che probabilmente lasciarono il paese visto che non si trovano discendenti a Caposele. I Vitamore di Caposele erano benestanti, e si imparentarono con le famiglie Santorelli e Ceres (ramo di don Amato Ceres). Non ho trovato notizie sull'origine di Giovannina Galdi.

In questi due primi casi il cognome Galdi non ha quindi lasciato alcuna traccia a Caposele, visto che il cognome si tramette per via maschile, e non ci sono nemmeno discendenti, in quanto o la coppia non ha avuto figli, oppure, quando ne ha avuti, questi a loro volta non ne hanno avuta nel nostro paese.

Alfonso Galdi "lu pittor"

L'ingresso stabile del cognome Galdi a Caposele si deve alla venuta, relativamente recente, di Alfonso Galdi. Alfonso Assunto Saverio Gaetano, questo il suo nome completo, era originario di Salerno, come risulta dall'atto di matrimonio. Egli si trasferì in paese intorno al 1905, poco prima dell'inizio dei lavori per la galleria Pavoncelli. Era un restauratore di chiese, scultore e pittore, e inizialmente lavorò nella chiesa madre di Caposele, dove gli era stato assegnato il compito di restaurare alcune opere. La sua specializzazione prevedeva la capacità di lavorare alle varie opere religiose ed artistiche presenti nelle chiese: statue, dipinti, stucchi, ecc. Tra i lavori nella chiesa madre, si ricorda il restauro del soffitto decorato, e dei due angeli sopra l'altare maggiore. Esaurita l'attività nella chiesa madre, lavorò in altre chiese, sia di Caposele (ad es. nella chiesa della Sanità) che dei paesi vicini. Se necessario, per arrotondare le entrate non disdegnò di lavorare come imbianchino.

Alfonso Galdi con il figlio primogenito, Vincenzo

Quadro realizzato integralmente da Alfonso Galdi, restauratore di professione (pittore e scultore)

A Caposele Alfonso Galdi conobbe Giuseppina Freda, che sposò nel 1910. Esaminando gli atti di nascita dei figli, sappiamo che la prima casa, probabilmente in affitto, fu in via Bovio (1911). Successivamente fu in via Castello (1913), poi in via Garibaldi (1915), poi in via Fossi (1923). Infine fu acquistata al Pianello la casa di famiglia, adiacente allo studio di fisioterapia di Grazia Cibellis.

La sua attività lavorativa lo fece ben presto conoscere a Caposele come Alfonso "lu pittor", e la moglie Giuseppina "P'ppina la pittora". Anche per i discendenti "lu pittor" è diventato sinonimo del cognome Galdi.

Per suo diletto personale Alfonso si dedicava anche a delle opere non commissionate: in famiglia si ricorda un quadro di Madonna con Gesu Bambino e altri di santi, una statua di Gesù Bambino ed una mano di Gesù (entrambe le sculture furono prestate, e andarono perdute). Quando Alfonso mancò, nel 1950, si era accumulato un discreto numero di opere, quadri o sculture: in paese si diceva che fosse una fortuna! La sera del terremoto crollò solo il tetto, ma per fortuna Giuseppina dormiva soltanto in quella casa, e al momento della scossa si trovava dal figlio Prezioso, in un appartamento di fronte, e si salvò. Le opere non erano andate distrutte, ma nella notte andarono a rubarle come successe a tanti altri, e "P'ppina la pittora" rimase senza niente.

I discendenti di Alfonso Galdi

Alfonso Galdi e Giuseppina Freda ebbero una numerosa discendenza, ma all'inizio la loro vita coniugale fu funestata da lutti. All'epoca dei fatti, ottobre 1917, la famiglia era costituita, oltre che dai genitori, dal primogenito Vincenzo, di 6 anni, da Pietro Gerardo di 4, Gerardo di 2 e dal neonato Pietro. Nel giro di 3 o 4 mesi, entro gennaio 1918 i tre figli minori perirono, e si salvò solo il primogenito Vincenzo. Non si conosce la causa della loro morte, forse si trattò di influenza spagnola, anche se ufficialmente questa epidemia iniziò a partire dal gennaio 1918. Può essere che il virus circolasse già da qualche mese, come si ipotizza anche per l'attuale pandemia di covid-19? Quello che si tramanda in famiglia è che il dolore per aver perso 3 dei 4 figli fu così forte che Giuseppina perse temporaneamente i capelli.

Successivamente la famiglia non si arrese, e nel gennaio 1918 nacque un maschietto cui fu dato, ancora una volta, il nome di Pietro. Nonostante si fosse ancora nel pieno della pandemia di spagnola (terminata nel 1920), Pietro crebbe e ha avuto una numerosa discendenza. Dopo di lui, quinto figlio maschio di seguito, nacquero 4 figlie femmine, inframmezzate da Salvatore (7° nato), anch'egli sfortunato e mancato a solo un anno di vita nel 1923. Le figlie furono, in ordine: Gerardina (nata nel 1921), Elena (n. tra il 1922 ed il 1926), Gelsomina (n. ~1927), Concetta (n.

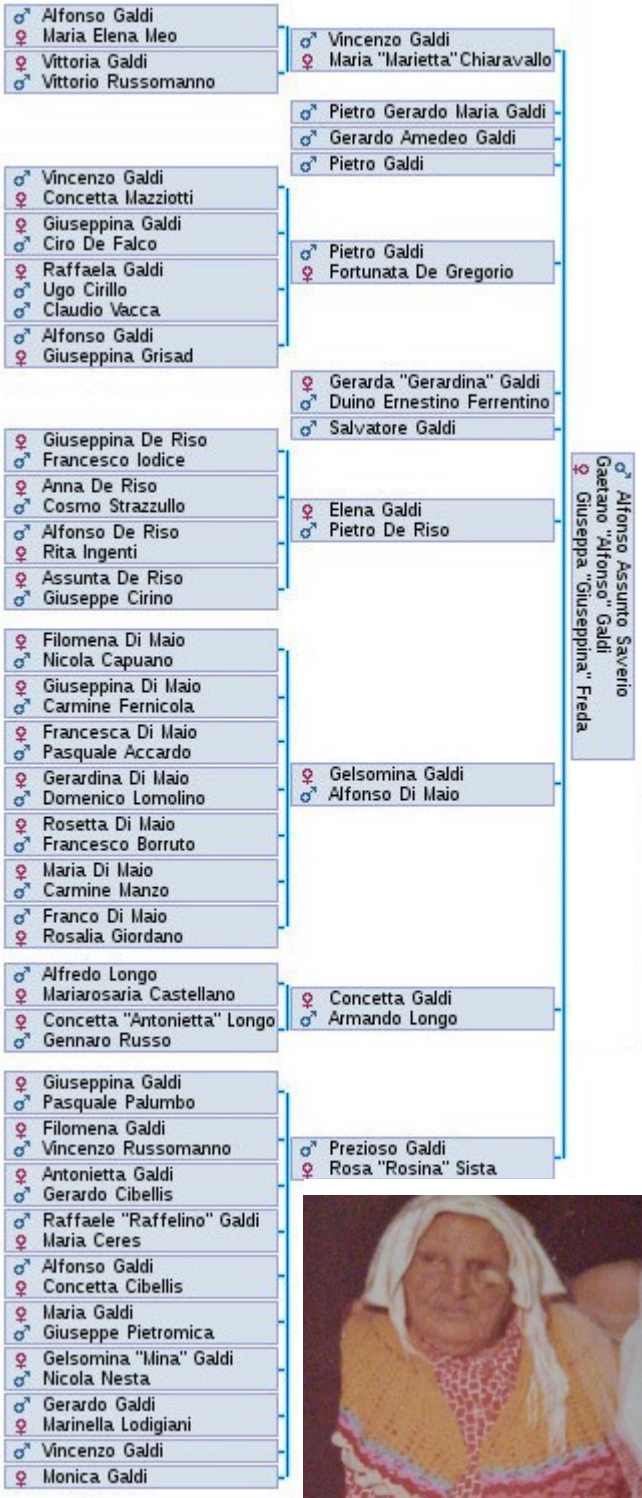


Grafico parziale dei discendenti di Alfonso Galdi (1883-1950) e Giuseppina Freda

Giuseppina Freda, moglie di Alfonso Galdi

1929). L'undicesimo ed ultimo figlio, nato nel 1932, fu Prezioso. In totale quindi ebbero 11 figli, di cui 4 mancati in tenera età.

Poco prima della Seconda Guerra Mondiale Alfonso e Giuseppina erano stati resi nonni dal primogenito Vincenzo, che aveva due figli: Alfonso (la cui foto con lui sulla moto compare nella Sorgente #102 a pag. 66), e Vittoria. Purtroppo Vincenzo fu chiamato al fronte per la Seconda Guerra Mondiale, e non fece ritorno. Della sua fine sappiamo quello che ha indicato Gerardo Monteverde nella sua opera "Terra di Caposele" (reperibile online sulla piattaforma ISSUU - Seleteca, basta cercare su Google), in cui sono elencati la cinquantina di soldati di Caposele caduti in guerra. Vincenzo è deceduto in un campo di prigionia al villaggio Herbia, in Palestina nel 1945, in seguito a ferite d'arma da fuoco alla tempia riportate in combattimento, ed è sepolto nel cimitero militare inglese "Ramleh British Military Cemetery", ad una cinquantina di km da Gerusalemme.

Pietro Galdi con la moglie Fortunata De Gregorio

Anche il fratello Pietro, poco più che ventenne, dovette partire per la guerra ma fu più fortunato: fatto prigioniero in Africa, riuscì a scappare dal campo di prigionia e a tornare in Italia. A Napoli conobbe la moglie, e lì fece famiglia.

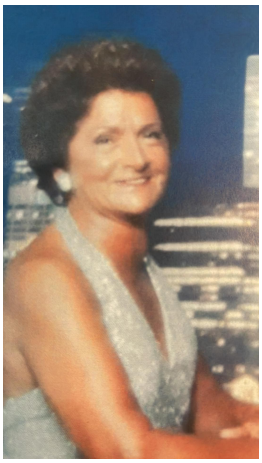
Tutti i figli di Alfonso e Giuseppina Freda si sono stabiliti fuori da Caposele, con l'eccezione dell'ultimogenito Prezioso, che ha garantito la presenza della famiglia (e del cognome) Galdi nel nostro paese. Di mestiere fu imbianchino ed operaio, e infine bidello nella scuola media. Prezioso ha avuto 10 figli, e sono riuscito a contare 22 nipoti (uno dei quali suo omonimo) e 17 pronipoti (tra i quali un Alfonso Galdi, come il capostipite). Gli altri fratelli e sorelle di Prezioso si sono stabiliti prevalentemente a Napoli: la maggior parte della discendenza è in questa città, ed il cognome Galdi è ancora presente. Uniche eccezioni i figli dello sfortunato Vincenzo, caduto in guerra: Alfonso si stabilì a Roma, Vittoria in Germania. Inoltre alcuni discendenti di Concetta Galdi si sono stabiliti negli USA. Oggi nessuno dei figli del capostipite Alfonso è più in vita: l'ultima a mancare alcuni mesi fa è stata Concetta, a causa del covid-19.

Pietro Galdi

Gerardina Galdi

Elena Galdi

Gelsomina Galdi



Concetta Galdi, all'età di 69 anni

Prezioso Galdi

Matrimonio di Prezioso Galdi con Rosina Sista – 1955, località Portella

Essendo la famiglia Galdi parzialmente emigrata in altri luoghi, recuperare tutte le info sugli altri rami non è stato agevole, e sicuramente mancano delle persone. Per motivi di spazio, ho dovuto limitare il grafico alle prime 2 generazioni. Il grafico completo è reperibile all'indirizzo indicato nel QR code (fare login con username: guest - password: caposele , per accedere al grafico completo).

Ringrazio per l'aiuto fornitomi: Monica Galdi, Prezioso Galdi, Raffelino Galdi, Raffaela Galdi, Vittoria Galdi, Maria De Falco, Enzo Russomanno, Rose Longo Cramer.

Chi volesse segnalarmi delle mancanze o inesattezze può contattarmi come indicato sotto:

- contattandomi per email all'indirizzo pasquale_c@hotmail.com
- sul gruppo Facebook "Genealogia caposelese"
- registrandosi sul sito contenente l'albero online navigabile (http://ars.altervista.org/PhpGedView/index.php), e contribuendo direttamente all'inserimento dei dati

Giuseppina Freda, con vari figli e nipoti - anni '50